

Conte: subiamo la guerra dei dazi. E sui mini-Bot è scontro Salvini-Tria. Il vicepremier: senza alternative si fanno

Trump ora attacca l'Europa

Draghi apre a nuovi aiuti per l'economia Ue. Il presidente Usa: concorrenza sleale

di **Federico Fubini**
e **Danilo Taino**

«Concorrenza sleale»: Donald Trump attacca

l'Europa. Dopo che il presidente della Bce Mario Draghi aveva annunciato nuovi aiuti all'economia dell'Unione. La Banca centrale ricorda che il «cambio euro-dollaro non è il

nostro obiettivo». Il premier Giuseppe Conte: subiamo la guerra dei dazi. Restano le divisioni sui mini-Bot. «Senza alternative si fanno» annun-

cia il vicepremier Matteo Salvini che si mette in rotta di collisione con il ministro dell'Economia Giovanni Tria.

da pagina 2 a pagina 5
Sarcina

Draghi: nuovi aiuti all'economia Ma Trump: concorrenza sleale

L'accusa via Twitter. La Bce: la flessione dell'euro non è il nostro obiettivo

Il problema maggiore di Mario Draghi non è, almeno non ancora, Donald Trump. Da ieri, però, il presidente americano si è aggiunto alla lista di ostacoli che il presidente della Bce deve affrontare per indirizzare la politica monetaria europea.

Parlando al seminario annuale della Banca centrale a Sintra, in Portogallo, Draghi aveva segnalato, in mattinata, che l'istituzione di Francoforte sta studiando nuove misure di stimolo per contrastare l'incerta economia dell'Eurozona e la bassa inflazione. Parole che, sui mercati, hanno deprezzato l'euro rispetto al dollaro. Il fatto non è piaciuto a Trump, il quale è prontamente ricorso a Twitter per accusare il banchiere centrale di manipolare scorrettamente i cambi a favore delle esportazioni europee e a scapito di quelle degli Usa. Tra l'altro mettendo sullo stesso piano,

per quel che riguarda la manipolazione valutaria, le autorità europee e quelle cinesi. Draghi ha risposto seccamente che la Bce non ha come target il tasso di cambio.

A Sintra, Draghi ha ribadito e rafforzato il messaggio che aveva prospettato giorni fa, sostenendo che la banca ha «considerabile spazio a disposizione» per incrementare il suo intervento sui mercati comprando altri titoli, riattivando cioè il programma di acquisti che aveva terminato nel dicembre scorso. Sugeriva inoltre la possibilità che «nelle prossime settimane» la Bce cambiasse temporaneamente il target sull'inflazione da poco sotto al 2% annuo a sopra questo limite e abbassasse ulteriormente i tassi d'interesse già a zero. Le parole — decise — avevano un effetto immediato sui mercati. I tassi d'interesse sui titoli di Stato europei scendevano, con il Bund ai minimi storici e con lo

spread dei Btp italiani su quelli tedeschi in calo verso i 240 punti. Soprattutto, si indeboliva l'euro, che cadeva da oltre 1,124 dollari a 1,119. La determinazione mostrata dal presidente della Bce impressionava insomma gli investitori, con anche le Borse in rialzo.

Meno impressionato è sembrato Trump. «Mario Draghi ha appena annunciato che potrebbe arrivare un nuovo stimolo — ha scritto su Twitter — il che immediatamente ha fatto cadere l'euro nei confronti del dollaro, rendendo così a loro più facile competere contro gli Usa. Se la sono cavata così per anni, assieme alla Cina e ad altri». Un attacco insolitamente duro, per di più portato direttamente a una figura istituzionale citata per nome. Poco importa che il presidente americano chieda regolarmente che la Fed tagli i tassi d'interesse, che cioè produca essa stessa uno stimolo all'economia Usa: nella sua in-

terpretazione sono gli altri a manovrare le valute.

La Bce difficilmente modificherà le sue eventuali scelte in ossequio a Trump. «Siamo pronti a usare tutti gli strumenti necessari per riportare il tasso d'inflazione al nostro obiettivo — è stata la reazione di Draghi al tweet trumpiano — E non abbiamo come obiettivo il tasso di cambio». Le parole del presidente americano sono però un'ulteriore pressione in un momento in cui è in gioco la credibilità della Bce: nel quale cioè potrebbe dover intervenire per stimolare l'economia con tassi d'interesse a zero e la necessità di rovesciare la decisione di chiudere il programma di acquisti di titoli sui mercati.

A Trump ieri si è rivolto anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte: «Noi, la guerra dei dazi la stiamo soffrendo, lo dico sempre all'amico Trump».

Danilo Taino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Borsa

Parlando al seminario annuale della banca centrale a Sintra, in Portogallo, Draghi aveva segnalato, in mattinata, che l'istituzione di Francoforte sta studiando nuove misure di stimolo per contrastare l'incerta economia dell'Eurozona e la bassa inflazione

Parole che, sui mercati, hanno deprezzato l'euro rispetto al dollaro. Il fatto non è piaciuto al presidente degli Stati Uniti Donald Trump, il quale è prontamente ricorso a Twitter per accusare il banchiere centrale di manipolare scorrettamente i cambi a favore delle esportazioni europee e a scapito di quelle degli Stati Uniti

Draghi ha respinto le accuse di manipolazione valutaria: «Abbiamo il nostro mandato e il nostro mandato è la stabilità dei prezzi ... siamo pronti a utilizzare tutti gli strumenti necessari per adempiere a questo mandato e non miriamo al tasso di cambio», ha spiegato Draghi. Ieri il Ftse Mib ha chiuso con un balzo del 2,46% superando di slancio quota 21.133

In Usa

Donald Trump, 73 anni, presidente degli Stati Uniti dal 20 gennaio 2017. Punta a un dollaro più basso sull'euro

Dazi

Conte: «Soffriamo la guerra dei dazi, lo dico sempre all'amico Trump»



I tweet



Contro lo stimolo

«Mario Draghi ha appena annunciato che potrebbe arrivare ulteriore stimolo, il che ha immediatamente fatto cadere l'euro contro il dollaro, rendendo ingiustamente più facile per loro competere contro gli Stati Uniti. Sono anni che lo fanno insieme a Cina e altri»

Sui mercati europei

«I mercati europei sono saliti sui commenti (ingiusti verso gli Stati Uniti fatti oggi da Mario D)», twitta Donald Trump. E poi tre ore dopo aggiunge ancora: «I funzionari della Bce vedono un taglio dei tassi come lo strumento principale per ogni nuovo stimolo»

Sul Dax tedesco

«Il Dax tedesco è salito a causa delle osservazioni sullo stimolo da parte di Mario Draghi. Molto ingiusto verso gli Stati Uniti». E' il quarto e ultimo tweet che Donald Trump dedica alle parole pronunciate dal presidente della Bce Mario Draghi ieri a Sintra.

Le parole

QUANTITATIVE EASING

Con questa locuzione si definisce una delle modalità non convenzionali con cui una banca centrale interviene sul sistema finanziario ed economico di uno Stato, per aumentare la moneta in circolazione. In Europa l'Eurotower ha acquistato miliardi di euro di titoli di debito pubblici e privati

